



GRAZIA • INTERVISTA



Stéphane Lambiel, 29 anni, ex campione del mondo di pattinaggio sul ghiaccio. Sarà uno dei protagonisti di "Intimissimi on ice. Opera Pop" all'Arena di Verona.

76



VOGLIO UN FILM CON CAROLINA

QUANDO PATTINA SUL GHIACCIO, LASCIA TUTTI A BOCCA APERTA. MA **STÉPHANE LAMBIEL**, CHE SI ESIBIRÀ ALL'ARENA DI VERONA AL FIANCO DELLA KOSTNER, NON È SOLO UN ATLETA STRAORDINARIO: CANTA, RECITA E HA UN SOGNO NEL CASSETTO, CHE SVELA SOLO A GRAZIA *Di Marina Speich*

Guardate i suoi occhi: per diventare una fan di Stéphane Lambiel, 29 anni, non occorre essere appassionati di pattinaggio sul ghiaccio. Quando lo incontro è appena tornato dal Giappone. Ex campione del mondo e argento olimpico, da quando ha smesso di fare competizioni gira il mondo ed è diventato l'atleta più richiesto ai galà e alle esibizioni internazionali. Credetemi: vederlo ballare una volta sul ghiaccio è un'esperienza indimenticabile. Non solo per le acrobazie che esegue con velocità incredibile, ma anche perché quando pattina sembra raccontare una storia d'amore. Il pubblico italiano lo sta già aspettando: sarà uno dei protagonisti di uno degli eventi più attesi della stagione, "Intimissimi on ice. Opera Pop". Il 20 e il 21 settembre circa 35mila litri di ghiaccio trasformeranno l'Arena di Verona in un palcoscenico unico e Stéphane Lambiel pattinerà con Carolina Kostner e altri campioni olimpici in uno show pieno di effetti speciali che fonde l'opera lirica alle ispirazioni pop. Oltre all'orchestra e al coro, si esibiranno infatti star musicali, ancora top secret. La coreografia dello spettacolo è firmata da Nathan Clarke, che ha lavorato con i Take That, Rihanna, i Coldplay. E se qualcuno cercava un universo magico simile a quello del Cirque du soleil, ma sul ghiaccio, non verrà deluso.

Come sarà questo spettacolo?

«Molto innovativo. In questo show niente è lasciato al caso. Tutto, dalle luci ai costumi, dalle musiche alle coreografie, nasce da una ricerca complessa e dalla collaborazione con i più grandi esperti del mondo. Quando il direttore artistico Marco Balich (vincitore di due Emmy Award e il più importante ideatore di cerimonie olimpiche, che realizzerà anche quella di

Rio 2016, ndr) mi ha raccontato il progetto, ne sono stato letteralmente conquistato. Lui ha un grande talento, idee nuove e incredibili, che nessuno ha mai avuto per uno spettacolo di questo tipo. Ha messo in piedi un progetto magnifico e sono molto eccitato all'idea di partecipare allo show».

Ci dia qualche anticipazione. Che cosa devono aspettarsi gli spettatori?

«Un mondo completamente magico, che non si è mai visto sul ghiaccio. Tante sorprese, a partire dalla forma della pista, assolutamente inusuale. Ma soprattutto molte emozioni. Cercheremo di tirare fuori la parte più passionale del pattinaggio artistico».

Che cosa racconta la "storia" che ballerete sul ghiaccio?

«È la rappresentazione della vita, dove si alternano momenti di gioia a momenti più drammatici, come succede nell'esistenza di ognuno di noi. Ma alla fine trionfa la passione. Io sono un fuoco in mezzo al ghiaccio, che sogna un mondo migliore».

Questo spettacolo, dopo l'Italia, girerà il mondo?

«Spero di sì, anche se l'Arena di Verona è un luogo mitico. È incredibile la sensazione che provi quando balli in mezzo a quel teatro sulle note suonate dal vivo da un'orchestra».

"Intimissimi on ice. Opera Pop" mescola la musica classica con quella più leggera. Perché?

«È un tocco di modernità che non vuole però snaturare la tradizione. Nello show si esibiranno i migliori cantanti lirici e un'orchestra, ma ci saranno anche momenti pop. Il risultato, sono sicuro, verrà apprezzato dai melomani, ma avrà anche il vantaggio di avvicinare i giovani che non conoscono la lirica e scopriranno questa fantastica musica nata in Italia».

Com'è nata la sua passione per il pattinaggio?

«A 6 anni sono andato con la mia famiglia a vedere



GRAZIA INTERVISTA



GRANDI NOMI PER UNO SPETTACOLO MAGICO

«L'opera è uno dei grandi filoni musicali, il più italiano di tutti. È arrivato il momento di provare a spettacolarizzarla fuori dai teatri lirici», dice Marco Balich, direttore artistico di "Intimissimi on ice, Opera Pop". L'idea dello show nasce da Giulia Mancini, manager dei più grandi pattinatori italiani, che l'ha prodotto insieme a Balich e a Sandro Veronesi, presidente del Gruppo Calzedonia, di cui fa parte Intimissimi. Oltre a Stéphane Lambiel e Carolina Kostner, tra i protagonisti dello spettacolo ci sono molti altri campioni olimpici e le Hot Shivers (la nazionale azzurra di pattinaggio sincronizzato). Dietro le quinte hanno lavorato grandi talenti internazionali, come il coreografo Nathan Clarke. Michael Curry ha curato gli effetti scenici, mentre i costumi sono stati disegnati da Ali Mahdavi, ex direttore artistico del Crazy Horse di Parigi. La regia dello spettacolo è invece di Francisco Negrin. La prevendita dei biglietti per le serate del 20 e 21 settembre è disponibile presso i circuiti Ticketone, Geticket e le filiali Unicredit. Info: www.operapoponice.com/intimissimi.

lo spettacolo *Il fantasma dell'Opera*: un musical, realizzato però sulla pista di ghiaccio. Sono rimasto folgorato. Ho capito subito che era quello che volevo fare nella vita. Ho passato i primi anni della giovinezza ad allenarmi per i mondiali e le Olimpiadi, ma dentro di me avevo il sogno di partecipare a spettacoli con luci ed effetti speciali. Ed è quello che faccio ora».

I suoi fan la definiscono il "Piccolo Principe". Le piace come soprannome?

«Sì. Amo molto il racconto di Antoine de Saint-Exupéry. C'è l'innocenza dell'infanzia, l'amore per la conoscenza, lo scoperta delle relazioni con gli altri. In parte mi rispecchia».

È famoso per essere un pattinatore molto creativo. La tecnica non basta per essere i migliori?

«Mi piace trasmettere e raccogliere emozioni dalla gente. Amo molto il rapporto con il pubblico. Forse è per questo che ho iniziato a pattinare: più che uno sport, è un'arte. E non mi sono fermato al pattinaggio: ho preso lezioni di canto e recitazione e ho anche diversi progetti futuri come presentatore».

Visto che le piace l'idea di essere un uomo di spettacolo completo, pensa anche al cinema?

«Mi piacerebbe realizzare un film, una storia recitata però sul ghiaccio, magari insieme a Carolina Kostner, la più elegante pattinatrice del mondo».

Vi conoscete da 15 anni. Siete solo amici?

«Negli anni dell'adolescenza abbiamo avuto una piccola storia d'amore. Ora ci lega una grande amicizia, ci sentiamo spesso, qualche volta passiamo un weekend insieme. Ammiro molto Carolina come sportiva, ma anche come donna».

Oltre al pattinaggio, c'è spazio per qualcos'altro nel suo cuore?

«La famiglia, gli amici, l'arte» (Stéphane si ferma qui. Non vuole parlare della sua vita privata. Non è single, ma l'amore è qualcosa che tiene solo per sé).

Un aggettivo per descrivere il suo carattere.

«Passionale. Mio padre è svizzero, ma mia madre è portoghese e credo di aver preso da lei il temperamento caldo del Sud dell'Europa. Sono un mix esplosivo. Amo la vita e sfidare me stesso in nuovi progetti. Come questo all'Arena di Verona». ■



Stéphane Lambiel durante un'esibizione. Sopra, un esempio delle scenografie dello spettacolo.

Foto GETTY IMAGES